

**Jesolo**  
**Zaia: «Avanti con l'autostrada del mare, tempo massimo 3 anni»**  
Babbo alle pagine II e III

**La ciclovia**  
**Da Venezia al Tagliamento su due ruote tra terra e mare**  
Babbo a pagina 12



**Calcio**  
**Stasera la sfida Milan-Roma, Eurobivio per il futuro**  
A pagina 20



La Serenissima alla scoperta del mondo  
**EGITTO & AFRICA**  
Sabato il 2° vol. a € 7,90 con IL GAZZETTINO

**L'analisi**  
**Politicamente corretto, una strada in salita**

Luca Ricolfi

A giudicare da come ne parlano i suoi critici, parrebbe che quella del politicamente corretto sia un'ascesa irresistibile. Sorto negli Stati Uniti durante gli anni '70 del Novecento, da allora non avrebbe fatto altro che espandersi, colonizzando l'intero mondo occidentale.

Anch'io, che non lo amo affatto, ho spesso avuto questa sensazione di ineluttabilità e inarrestabilità. Però, da un po' di tempo, mi sto convincendo che le cose siano più sfumate. Molto più sfumate. Forse non ci siamo ancora resi conto pienamente del fatto che proprio la sua aggressività e la sua pretesa di avere il monopolio del Bene e del Giusto stanno, poco per volta, producendo anticorpi che ne contrastano la diffusione e ne minano il prestigio. Non mi riferisco tanto ad alcune clamorose iniziative di qualche anno fa, come le prese di posizione critiche sul Me Too (lettera-appello di Cathérine Deneuve e altre donne illustri), la denuncia dei pericoli della cancell culture da parte di Chomsky e altri intellettuali e scrittori, la severa autocritica verso i propri eccessi woke da parte del New York Times, l'allarme dell'Economist sui rischi che correrebbe la libertà di espressione. Quello che mi in mente sono, piuttosto, alcune vere e proprie crisi di soggetto in atto da qualche tempo in Europa.

Al centro di tali crisi si trovano quasi sempre, direttamente o indirettamente, la lobby trans e i suoi (...)

Continua a pagina 23

## Suviana, l'angoscia del Veneto

► La strage alla centrale, ancora 4 i dispersi ► «Ritrovarli ancora vivi sarà molto difficile»  
Tra i feriti anche un veneziano e un padovano

Il tempo della speranza è finito, nella pancia della centrale idroelettrica di Bargi non si cercano più dispersi ma altre vittime. Il giorno dopo la deflagrazione che ha ucciso tre operai, ferito gravemente cinque colleghi e spinto chissà dove con la sua onda d'urto altri quattro componenti della squadra, cambiano le prospettive e anche la dolorosa processione delle famiglie. E in Veneto cresce l'angoscia per le sorti di Adriano Scandellari, uno dei quattro dispersi. Oltre all'ansia per i due feriti, un veneziano e un padovano.

Arcolini, Borzomi, Guasco e Tamiello da pagina 2 a pagina 5

**Le ipotesi**  
**Fuga di gas, crollo o corto circuito: mistero a 40 metri**  
Mauro Evangelisti

Immaginate quaranta metri in profondità, due enormi turbine, con dei giganteschi cuccioli, che vengono (...)

Continua a pagina 7

**Le ricerche**  
**Le storie, i sogni le ultime telefonate Vite finite nel fuoco**

Sono quattro i dispersi. Padri di famiglia, tecnici e operai venuti da tutta Italia oltre che dal Veneto. Le loro storie, i sogni e le ultime telefonate.

A pagina 3



TRAGEDIA I vigili del fuoco al lavoro nella centrale elettrica dopo l'esplosione



RICERCHE Adriano Scandellari, 57 anni, nato a Padova e residente a Ponte San Nicolò

**Il ritratto**  
**L'esperto di collaudi premiato da Mattarella**

Nicola Munaro

Aspettare ancora. Un'attesa che ieri ha gelato il consegnato al silenzio la comunità di Ponte San Nicolò, dove vive Adriano Scandellari, 58 anni, ingegnere di Enel Green Power - con ufficio a Mestre - per conto del cui è responsabile del servizio misure prove e collaudi. Lo descrivono come una delle massime autorità in Italia del settore. Martedì si trovava nei pressi della centrale a pozzi sul lago di Suviana quando c'è stata la deflagrazione e da quel momento il suo nome è parte della lista dei quattro dispersi. Dopo ricerche incessanti e con il livello dell'acqua che ieri è alzato tanto da rendere necessario l'arrivo (...)

Continua a pagina 10

**Europee**  
**Nordest, 7 per 3 seggi: il rebus liste per il Pd e il nodo Serracchiani**

Loris Del Frate

In sette per tre posti sicuri. Quattro se va bene. È troppo affollata la lista dei pretendenti del Pd a un euro-seggio nella Circoscrizione Nordest che oltre a Trentino ed Emilia Romagna, vede inserite anche le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un problema in più per la segretaria Ely Schlein, già alle prese con diverse preoccupazioni (...)

Continua a pagina 9

**DA A MONET MATISSE**

**FRENCH MODERNS 1850-1950**

organizzata dal  
**Brooklyn Museum**

16 Dicembre 2023  
12 Maggio 2024

Padova  
Palazzo Zabarella

www.palazzozabarella.it  
info@palazzozabarella.it  
info e prenotazioni  
(+39) 049 8753100



**La svolta**  
**Migranti, le nuove regole della Ue: rimpatri più veloci**

Identificazioni e rimpatri veloci più solidarietà con gli Stati di primo arrivo. Nella penultima plenaria della legislatura, il Parlamento europeo riunito a Bruxelles ha salutato con una fumata bianca la riforma del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo. Composto da dieci dossier, il pacchetto super così indenne (e a maggioranza) la prova del voto, ma lo fa con il fiato sospeso fino all'ultimo, per un risultato che in alcuni casi conta solo una trentina di voti di scarto. Di giornata «storica» hanno parlato Metsola e von der Leyen.

Rosana a pagina 11

